

Lettera di Q. Sella al Sindaco di Biella in cui lo statista propone l'apertura di una Biblioteca pubblica

Città di Biella Protocollo N° 693 21 ottobre 1873 [timbro]

Biella 19 ottobre 1873

Onorevolissimo Sig. Sindaco

Molte città meno importanti di Biella hanno in Italia pubbliche biblioteche, e forse non vi ha alcun municipio di pari importanza che ne sia privo. Considerando il movimento intellettuale di questa città parmi che ormai una pubblica biblioteca sia necessaria appendice alle istituzioni che la adornano.

Ad ottenere questo scopo senza gravar troppo sulle finanze municipali parmi che molto si potrebbe ottenere dal concorso dei privati cittadini giusto quello che avviene in altri luoghi. Ma questo concorso non è facile finché biblioteca di pubblica ragione non esiste, il cui ordinamento garantisca e la conservazione dei libri che si donassero al municipio, e la loro utilità per il pubblico.

A superare questa che chiamerei difficoltà del primo impianto parmi che gioverebbe non poco se il Municipio accettasse intanto il deposito e la conservazione dei libri che i proprietari dei medesimi consentissero a rendere di pubblico uso. Se non erro sarebbe facile al Municipio l'aggregare una siffatta biblioteca ad uno dei nostri pubblici istituti di istruzione ed ordinare la conservazione e l'uso pubblico nei limiti compatibili con l'entità della biblioteca stessa.

Una volta che ciò si iniziasse parmi evidente che andrebbero poco a poco affluendo alla biblioteca municipale e doni e depositi di libri: depositi che si convertirebbero presto in doni quando l'avvenire della biblioteca fosse assicurato contro ogni presumibile vicenda nel governo del municipio lorché si avvererebbe quando l'entità e l'importanza della biblioteca si fossero fatte così ragguardevoli da rendere più che improbabile ogni pensiero di regresso sovra codesto punto.

L'attuale municipio mostrò a più riprese tanto desiderio di adoprarsi per la pubblica istruzione che oso crederlo favorevole ad un concetto di questa natura quando la S.a V.a O.ma ed i suoi colleghi della giunta si facciano a proporlo.

Anche il precedente municipio ci era favorevole, e già si era iniziato un archivio delle carte antiche del circondario Biellese col proposito di farlo come il primo termine di ciò che sarebbe poi stata la biblioteca comunale di Biella. L'archivio fu iniziato ed ordinato, e già si trova in ragguardevoli proporzioni in una delle camere del collegio convitto di S. Francesco ove allora si intendeva formare la biblioteca.

Sapendo ora come detto locale possa tornare scarso per il liceo e le scuole tecniche che ivi si intende aggiungere al ginnasio ed al convitto, converrà qualora il municipio entri nel divisamento di adoprarsi per continuare la formazione e dirò il completamento dell'archivio circondariale, poiché già esso è per ogni verso avanzatissimo, come pure per iniziare una biblioteca municipale converrà, dico, anzitutto che si assegni all'archivio e alla biblioteca un locale sul quale si possa fare conto con qualche stabilità. L'ex-convento di S. Sebastiano ha ancora qualche margine di locali disponibili, ed ivi mediante tenuissima spesa non sarebbe parmi difficile trovare chi si incaricasse della conservazione della biblioteca.

Io mi permetto quindi di pregare la S.a V.a O.ma qualora si convinca dell'opportunità dei concetti sovra-enunciati a voler proporre al Consiglio Comunale di deliberare

1° che si assegni nell'ex-convento di S. Sebastiano un locale per l'archivio circondariale e la biblioteca municipale.

2° che si affidi la conservazione e la responsabilità della conservazione di detti archivio e biblioteca a qualcuno della scuola professionale cui si assegnerebbe perciò una tenue retribuzione.

3° che si autorizzi l'accettazione in deposito dei libri che si consentisse a rendere di uso pubblico secondo le norme che verrebbero poi fissate per la biblioteca comunale.

Adottate queste disposizioni io non dubito che in tempo non troppo lungo avrebbe Biella una discreta biblioteca. Per parte mia vi deporrei tosto una parte non piccola dei miei libri onde i nostri concittadini se ne potessero giovare e tanto sicuro mi parve che il benemerito municipio nostro voglia favorire in ogni modo la istituzione di una biblioteca, che già mandai a deporre nella scuola professionale quel tanto di libri (oltre a 1500 fra volumi e fascicoli) che poteva contenersi nei piani contenuti in una delle sale di S. Sebastiano.

Gradisca la S.a V.a Ill.a tutta la considerazione del suo devotissimo Quintino Sella

Ill.o S. C.e Bella Fabar ff di Sindaco - Biella